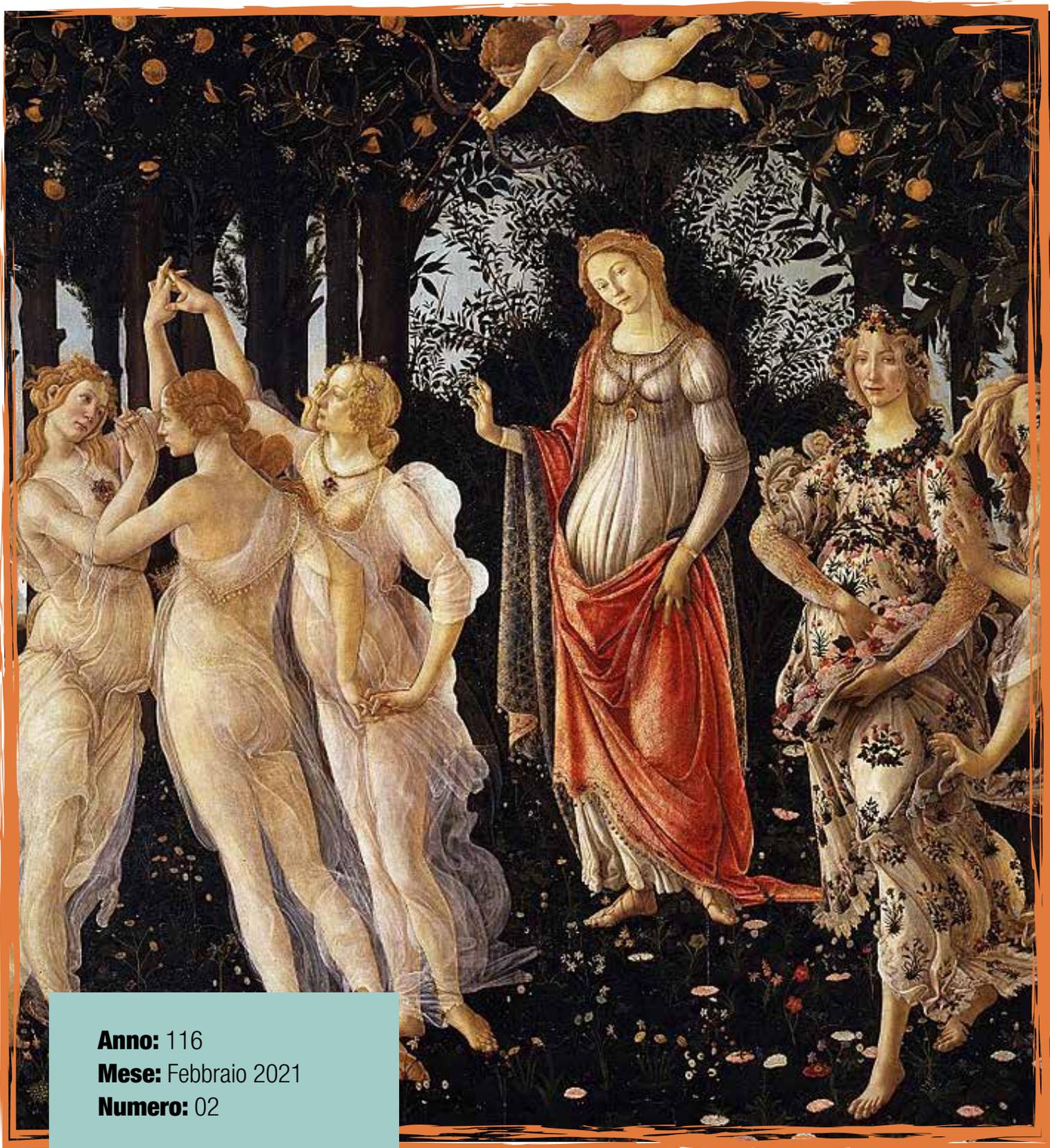


INFORMATORE PARROCCHIALE

la voce

di olginate



Anno: 116

Mese: Febbraio 2021

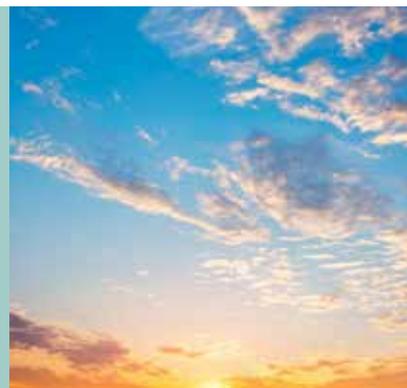
Numero: 02

COPERTINA: La Primavera di Sandro Botticelli, (1478 e il 1482 circa.)

Questo tempo
ci ha fabbricato addosso
un'ansia vasta,
un cuore impaziente,
una realtà livida e fredda.

Attendo che la vita
si faccia devozione
e che abbracci i miei sogni
che non hanno mai taciuto.

Giorno dopo giorno
trattengo il mio sogno,
lo accarezzo fino a che si chini
ad accogliere la realtà
redenta dall'amore.
don Luigi Verdi



CONTATTI:

Don Matteo Gignoli	cell. 339 8687805 donmatteo72@gmail.com parrocchia.olginate@gmail.com www.parrocchiaolginate.it
Don Andrea Mellera	cell. 3471871296 don.andrea@virgilio.it
Don Angelo Ronchi	cell. 329 1330573
Oratorio	oratoriosangiuseppe.olginate@gmail.com
Asilo di via Marconi	tel. 0341 681610
Cinema Jolly	tel. 331.7860568 cinemateatrojolly@gmail.com
Casa di Riposo	tel. 0341 6534100
Chierichetti	chierichetti.olginate@gmail.com
Gruppo Famiglie	gruppofamiglie@parrocchiaolginate.it
Gruppo InCanto	gruppo.canto.osg@gmail.com
Gruppo Sportivo Oratorio San Giuseppe	gsosgiuseppeolginate@gmail.com
Redazione La Voce	lavoce.olginate@gmail.com

SACRAMENTI:

FUNERALI

QUESTO MESE CI HANNO LASCIATO

Dante De Leonardis, anni 87
Giuseppina Spreafico, anni 92
Alberto Conti, anni 87
Vincenzo Meli, anni 73
Bambina Riva, anni 74

SEGUICI SUL WEB:

 **CANALE YOU TUBE: 1972DMT**

 **PAGINA FACEBOOK ORATORIO:
ORATORIO SAN GIUSEPPE OLGINATE**

**PAGINA FACEBOOK GSO:
GSOSGIUSEPPEOLGINATE**

 **PAGINA INSTAGRAM ORATORIO:
@ORATORIOLGINATE**

**SITO PARROCCHIA:
WWW.PARROCCHIAOLGINATE.IT**

**SITO CINEMA JOLLY:
WWW.CINEMATEATROJOLLY.IT**

LA FAMIGLIA... IN PRESENZA

Le settimane di clausura forzata hanno aiutato a recuperare il valore positivo delle relazioni e del tempo trascorso insieme, con una possibile funzione “educativa” per le coppie e nel rapporto tra generazioni.

Mai come in quest'anno di emergenza è emerso con rinnovata chiarezza che la famiglia è il primo luogo di custodia e di tutela dell'umano, e insieme una risorsa irrinunciabile di coesione sociale e di responsabilità verso il bene comune: un capitale sociale praticamente impossibile da sostituire.

Questo ha confermato l'esperienza di *#iorestoacasa*, che ha affidato alle famiglie, nel nostro Paese, il compito di proteggere la salute di ciascuno e di tutti. Per contrastare il virus la società italiana si è cioè affidata soprattutto a quelle relazioni familiari interne che si sono confermate, nella stragrande maggioranza delle famiglie italiane, prezioso valore educativo e risorsa insostituibile per le nuove generazioni.

La valorizzazione dei legami familiari, pur se pesantemente messi alla prova, è un dato già emerso anche dalle ricerche che si stanno conducendo, confermando una percezione comune diffusa. Questo rinnovato legame di attaccamento alla famiglia, e tra le generazioni all'interno della famiglia, ha sicuramente avuto una funzione difensiva nella gestione della paura provocata dal nemico invisibile che ci circonda; ma in termini più propositivi svolge anche un'importante funzione di identificazione benefica per le nuove generazioni.

E questa riscoperta del legame positivo con la propria famiglia potrebbe sostenere nelle nuove generazioni, il desiderio di rischiare l'avvio di una propria progettualità familiare. Ovviamente non è semplice prevedere se

le relazioni familiari usciranno rafforzate o indebolite da questi lunghi mesi che spesso hanno fatto da catalizzatore di tendenze preesistenti; laddove c'era una crepa, si è aperta una rottura, laddove c'era una relazione solida, essa si è approfondita. Ma questo non è affatto automatico.

Nella quotidianità di molte famiglie, quest'anno di clausura familiare per molte coppie si è rivelato una insperata opportunità di riscoprire la bellezza del «tempo lento insieme», da far passare con calma, senza doverlo riempire con luoghi esotici, resort di lusso o frenetici viaggi pieni di attività e di animazione da villaggio turistico.

E gustare un pasto insieme, preparato con più cura del solito, si è dimostrato per molte persone molto più divertente che fare il gioco aperitivo a bordo piscina in un Paese tropicale, o trovarsi con noiosa regolarità all'usurato appuntamento dell'happy hour nel bar sotto l'ufficio.

Da questa riscoperta potrebbero nascere nuovi patti coniugali e più salde alleanze di coppia, oppure più separazioni o rotture dei legami. Forse, più che domandarci come andrà in futuro, dovremo interrogarci su come valorizzare “la bellezza in più” emersa, testimoniandola e comunicandola, e su come accompagnare e non abbandonare le coppie uscite malconce e ferite da questa emergenza.



SANT'AGNESE

Le restrizioni imposte dalla situazione contingente ci hanno permesso di vivere con uguale intensità, sebbene in altra forma, la festa patronale di S.Agnese, con la centralità della celebrazione eucaristica delle ore 11 di domenica 24 gennaio.

L'ingresso processionale dei soli chierichetti e celebranti con la rappresentanza della società civile, a testimoniare l'intero paese raccolto attorno alla patrona, è stato accolto sull'altare dai labari delle associazioni già schierati a debita distanza. Le famiglie e i ragazzi di 1 media hanno raccolto l'invito di ritrovarsi alla S. Messa, iniziata con il tradizionale rito del "faro" al canto dell'antico inno di S.Agnese dal testo di S.Ambrogio.

Don Matteo e don Andrea hanno raccolto e

presentato all'altare le preghiere di tutti in questo anno particolarmente sofferto per molti, e la speranza perchè la vita ritorni ad assumere i contorni di serenità e di festa.

Dolce corollario è stato il ritrovare i "panatei", la cui vendita servirà alla sistemazione dell'impianto luci della chiesa parrocchiale.

Il pomeriggio ha visto l'inedita edizione online della Tombolata, con sfide e giochi per raggiungere i premi e le famiglie riunite nel divertirsi "*distanti ma uniti*".

Facciamo nostra la preghiera del parroco chiedendo l'aiuto a Santa Agnese perchè non perdiamo mai la fiducia nel Signore e perchè ci renda capaci di essere persone affidabili.



TOMBOLATA

DI SANT'AGNESE

Cambia la modalità ma il divertimento resta sempre lo stesso!

Come nelle più belle tradizioni della nostra comunità, anche in questo 2021 appena iniziato non poteva certamente mancare in occasione della festa patronale la "storica" tombolata, anche se non in scena dal palco del teatro jolly...ma attraverso gli schermi dei pc. Ottima la partecipazione di bambini, ragazzi e famiglie che si sono riuniti sulla piattaforma zoom per un pomeriggio di divertimento e ricchi premi, grazie anche alla supervisione e all'animazione a distanza dei nostri adolescenti!

Ringraziamo tutti coloro che hanno reso possibile questo e i partecipanti che con il loro entusiasmo hanno ravvivato un pomeriggio domenicale in zona arancione.

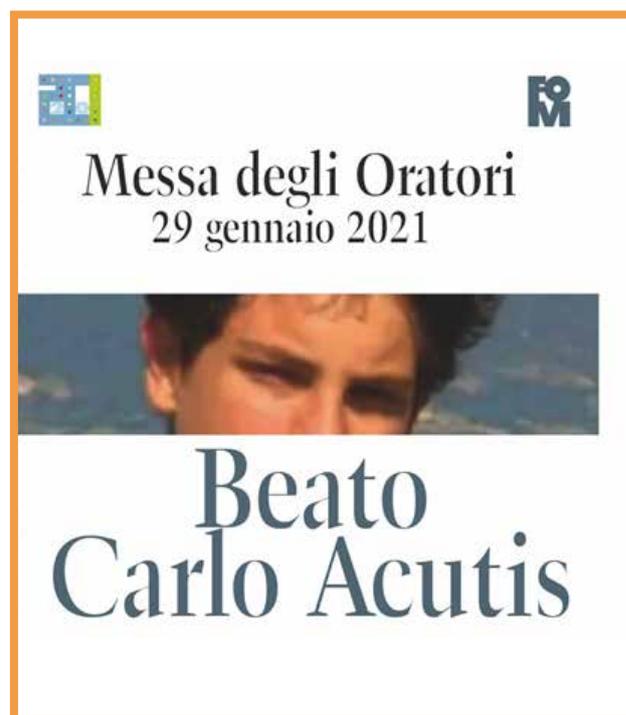


SANTA MESSA SPECIALE

PER IL BEATO CARLO ACUTIS

Come anticipato sulla Voce di Gennaio, il 29 gennaio scorso abbiamo celebrato la Santa Messa votiva in memoria del giovane Carlo Acutis, beatificato da Papa Francesco lo scorso 10 ottobre 2020 e sepolto ad Assisi. In contemporanea con i mille oratori della Diocesi di Milano ci siamo ritrovati in Chiesa appositamente per pregare per lui e con lui, per lasciarci sorprendere dalla sua santità adolescente...

Una bella celebrazione, intensa, vissuta dai nostri bambini, preadolescenti e adolescenti insieme alle famiglie, agli educatori, ai volontari del nostro oratorio, della nostra parrocchia.



SANT'AGNESE

Il pallone di Sant'Agnese: un faro che ci invita a consumare la nostra vita nella fede in Dio

Il Pallone di Sant'Agnese non è una semplice tradizione olginatese, ma è un segno diffuso in tutta la Diocesi Ambrosiana. Il pallone, o faro, trova le sue origini nella storia della nostra chiesa.

In antico *"nelle feste dei santi più solenni [...] colla candela posta sulla sommità della croce si accendeva il pharus, o corona; sopra di essa si collocava un anello di bambagia a cui veniva dato fuoco, che accendeva le singole lampade. L'uso si è poi trasformato. Ed ora, nelle feste di un santo martire, titolare o patrono, un globo di bambagia viene bruciato dal celebrante con tre candeline poste all'estremità di una verga: vorrebbe significare il sacrificio della vita nel martirio"* (P. Borella, Il rito Ambrosiano, Morcelliana 1964). Questo è infatti il gesto liturgico che la chiesa milanese dedica ai martiri. Il martire è colui che si è reso in tutto simile a Cristo, come lui sacrificando la propria vita per testimoniare la fede: il pallone che prende fuoco dalle tre candeline innalzate dal sacerdote è la vita del martire che si consuma nella fede ardente; il bianco dell'ovatta sottolinea questo significato, è il colore dello splendore e della gloria di Dio, riservato alle solennità di Cristo, mentre la forma sferica simboleggia la totalità del sacrificio del martire.

Bruciato il pallone si dà inizio alla liturgia della parola: in questo modo non solo gli occhi di noi fedeli hanno potuto vedere l'esempio del martire, ma anche le nostre orecchie possono udire la Parola, perché anche la nostra vita si consumi nella fede di Dio.

La preparazione del pallone di Sant'Agnese nella mia famiglia è un vero e proprio rituale: è un'occasione di festa in cui insieme alle mie sorelle, alle figlie e nipoti ci ritroviamo intorno ad un grande tavolo per dar vita ad una tradizione che da più di cento anni viene tramandata di generazione in generazione.

La mia bisnonna Annetta, all'inizio del secolo scorso si assunse l'incarico subentrando ad alcune suore Orsoline che dimoravano in Olginate, da allora la preparazione del pallone è rimasta ininterrottamente



affidata alla mia famiglia.

Qualche settimana prima della festa patronale lo scheletro del pallone, una struttura di filo di ferro (sistemata due anni fa dal sig Claudio Sala n.d.r.) in cui i meridiani sono più robusti dei paralleli, viene ritirato dalla sacrestia. Una volta pulito, rimuovendo cenere, brandelli di carta bruciata e il filo di ferro che teneva legate le rose, si può dare avvio al rituale. Ecco che dall'anta di un armadio si estrae la *"scatola del pallone"*. Dentro, in perfetto ordine, c'è tutto: i modelli di carta, gli stampini, il filo di ferro, la carta velina, la carta dorata.

Ognuno ha un compito specifico. Con le strisce di carta velina rosa e bianca vengono realizzate le roselline, per i gigli, invece, ci vuole un'abilità particolare e la responsabilità è tanta, tutti in chiesa avranno gli occhi puntati su questi fiori, per vedere se bruceranno o se ne rimarrà qualcuno non raggiunto dalle fiamme. Dalla carta velina bianca vengono ricavati petali a losanga, poi incollati tra di loro con le punte all'esterno e montati su uno stelo in filo di ferro piuttosto robusto, rivestito da carta velina verde.

Preparate anche le stelline, ritagliate con uno stampino nella carta dorata, si passa al montaggio del pallone. Con l'ovatta si riveste lo scheletro partendo dal fondo; Prima di finire si lasciano cadere al suo interno alcuni grani di pece greca tritati, per facilitare il fuoco, ma non troppo.

Il pallone è pronto, lo si porta in chiesa per issarlo alto sotto l'arco trionfale.

Il giorno della festa tutti in chiesa per vederlo bruciare e per pregare insieme a tutta la comunità, chiedendo a Dio di riuscire a seguire l'esempio di Sant'Agnese e consumare la nostra vita nella fede.

FM

“LIBERTÀ E VITA”:

IL MESSAGGIO PER LA GIORNATA PER LA VITA 2021

La pandemia ci ha fatto sperimentare in maniera inattesa e drammatica la limitazione delle libertà personali e comunitarie, portandoci a riflettere sul senso profondo della libertà in rapporto alla vita di tutti: bambini e anziani, giovani e adulti, nascituri e persone in fin di vita. Qual è il senso della libertà? Qual è il suo significato sociale, politico e religioso? Si è liberi in partenza o lo si diventa con scelte che costruiscono legami liberi e responsabili tra persone? Con la libertà che Dio ci ha donato, quale società vogliamo costruire?

Sono domande che in certe stagioni della vita interpellano ognuno di noi, mentre torna alla mente il messaggio chiaro del Vangelo: *“Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi”* (Gv 8,31-32). I discepoli di Gesù sanno che la libertà si può perdere, fino a trasformarsi in catene: *“Cristo ci ha liberati – afferma san Paolo – perché restassimo liberi; state saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù”* (Gal 5,1).

Una libertà a servizio della vita

La Giornata per la Vita 2021 vuol essere un'occasione preziosa per sensibilizzare tutti al valore dell'autentica libertà, nella prospettiva di un suo esercizio a servizio della vita: la libertà non è il fine, ma lo “strumento” per raggiungere il bene proprio e degli altri, un bene strettamente interconnesso.

A ben pensarci, la vera questione umana non è la libertà, ma l'uso di essa. Una cultura pervasa di diritti individuali assolutizzati rende ciechi e deforma la percezione della realtà, genera egoismi e derive abortive ed eutanasiche, interventi indiscriminati sul corpo umano, sui rapporti sociali e sull'ambiente. Del resto, la libertà del singolo che si ripiega su di sé diventa chiusura e violenza nei confronti dell'altro. Un uso individualistico della libertà porta, infatti, a strumentalizzare e a rompere le relazioni, distrugge la “casa comune”, rende insostenibile

la vita, costruisce case in cui non c'è spazio per la vita nascente, moltiplica solitudini in dimore abitate sempre più da animali ma non da persone. Papa Francesco ci ricorda che l'amore è la vera libertà perché distacca dal possesso, ricostruisce le relazioni, sa accogliere e valorizzare il prossimo, trasforma in dono gioioso ogni fatica e rende capaci di comunione (cfr. Udienza 12 settembre 2018).

Responsabilità e felicità

Il binomio “libertà e vita” è inscindibile. Costituisce un'alleanza feconda e lieta, che Dio ha impresso nell'animo umano per consentirgli di essere davvero felice. Senza il dono della libertà l'umanità non sarebbe se stessa, né potrebbe dirsi autenticamente legata a Colui che l'ha creata; L'asse che unisce la libertà e la vita è la responsabilità. La responsabilità è disponibilità all'altro e alla speranza, è apertura all'Altro e alla felicità. Responsabilità significa andare oltre la propria libertà per accogliere nel proprio orizzonte la vita di altre persone. Dire “sì” alla vita è il compimento di una libertà che può cambiare la storia. Ogni uomo merita di nascere e di esistere. Ogni essere umano possiede, fin dal concepimento, un potenziale di bene e di bello che aspetta di essere espresso e trasformato in atto concreto; un potenziale unico e irripetibile, non cedibile. L'esercizio pieno della libertà richiede la Verità: se desideriamo servire la vita con vera libertà occorre che i cristiani e tutti gli uomini di buona volontà s'impegnino a conoscere e far conoscere la Verità che sola ci rende liberi veramente. Così potremo accogliere con gioia “ogni vita umana, unica e irripetibile, che vale per se stessa, costituisce un valore inestimabile (Papa Francesco, 25 marzo 2020, a 25 anni dall'Evangelium vitae). Gli uomini e le donne veramente liberi fanno proprio l'invito del Magistero: “Rispetta, difendi, ama e servi la vita, ogni vita, ogni vita umana! Solo su questa strada troverai giustizia, sviluppo, libertà, pace e felicità!”.

Roma, 23 settembre 2020 - Il Consiglio Episcopale Permanente della Conferenza Episcopale Italiana

CONSIGLIO PASTORALE

DEL 19/01/2021

I Consigli Pastorali delle parrocchie di Pescate, Olginate, Garlate si riuniscono alle 21 in modalità conferenza da remoto, considerate le restrizioni sugli spostamenti attualmente stabilite dal governo. Dopo la recita insieme di Compieta, don Matteo osserva quanto la vita pastorale sia ridotta al minimo in questo periodo: l'augurio è che dalla crisi si escano migliori, come dice Papa Francesco.

Primo punto dell'ordine del giorno: Formazione

Don Matteo condivide il contenuto, riguardante la creazione della comunità pastorale, di tre articoli di un inserto-dossier della rivista "Vita Pastorale" dal titolo: "Le unità o comunità pastorali" e ne propone la lettura come formazione sul tema; sottolinea che alcuni aspetti sono già gestiti in modo comune nelle tre parrocchie, come l'organizzazione liturgica, la pastorale ai malati, la programmazione del catechismo.

La creazione delle comunità pastorali è la modalità scelta dalla diocesi per aiutare le parrocchie affini a pensare il proprio cammino pastorale in modo unitario. Ecco gli articoli citati da don Matteo per la lettura:

1) **Una nuova forma di Parrocchia** di Franco Garelli, sociologo: una panoramica della situazione attuale e di cosa le diverse diocesi hanno messo in atto per costruire una pastorale più vicina ai tempi attuali, considerando anche il calo del numero dei preti.

2) **Uscire allo scoperto aperti alla missione di Giovanni Villata**, docente di teologia pastorale: partecipazione e corresponsabilità tra parrocchie, con l'apporto del laicato nel prendersi cura del territorio in cui si vive;

3) **L'unità non va intesa come uniformità di Giovanni Tangorra**, teologo: sull'importanza di non cancellare ognuno le proprie peculiarità, riuscendo anzi a valorizzarle insieme.

Don Matteo propone, inoltre, la lettura in comune di uno dei libri di Giovanni Villata per aprire poi un dibattito.

Punto due dell'ordine del giorno: Ricorrenze

24 Gennaio Festa di Sant'Agnese patrona di Olginate.

31 Gennaio festa della famiglia.

7 Febbraio giornata della vita.

11 Febbraio giornata del malato che ricorderemo in modo solenne domenica 14 Febbraio.

La festa di Sant'Agnese ad Olginate sarà anch'essa celebrata con la S. Messa e un intrattenimento on line come le feste patronali delle altre due parrocchie.

Per la festa della vita, il CAV non donerà le primule da vendere per evitare assembramenti e anche le altre ricorrenze non potranno essere organizzate come negli anni passati: don Matteo chiede quindi se ci sono proposte compatibili col periodo covid. Si propone di caratterizzare le messe in linea con l'argomento che si celebra e proporre la messa per gli ammalati sul canale youtube, così che possano vederla a casa visto che non è possibile farli partecipare in presenza; è prevista la trasmissione televisiva in casa di riposo a Olginate. Viene fatta la proposta di far preparare un disegno ai bambini da mettere poi nella cassetta delle lettere direttamente a casa.

Don Andrea spiega che sta organizzando la festa della famiglia con il gruppo oratorio, sempre on line. Inoltre, per il 29 Gennaio c'è la proposta di celebrare una messa in tutta la diocesi per Carlo Acutis: sarebbe bello poter pensare a una messa con i ragazzi.

Da domenica 24 gennaio ogni domenica una classe di catechismo è invitata a partecipare alla S. Messa della domenica.

Probabilmente non sarà possibile organizzare la tradizionale sfilata di Carnevale.

Commissione liturgica: proposta per la Quaresima di continuare l'invio del pensiero giornaliero su WhatsApp e far trovare in chiesa un libretto da portare a casa; don Matteo sta pensando a come celebrare i venerdì di quaresima, sempre on line. L'imposizione delle ceneri durante la messa è permessa. Si sta cominciando a lavorare alla sistemazione dei libretti dei canti e si pensa di formare delle persone per guidare i fedeli nella partecipazione ai canti durante la messa.

Punto tre dell'ordine del giorno: Varie ed eventuali Olginate: verranno raccolti tre preventivi per rinnovare le luci della chiesa con le offerte di Natale ed è prevista la sistemazione di pozzi perdenti all'ingresso dell'Oratorio e in fondo al campo di calcio per convogliare le acque piovane. Si sta, inoltre, cercando di affrontare il problema del riscaldamento della chiesa: l'anno scorso a febbraio è andata in blocco la caldaia e non si è riusciti a sistemarla per via della difficoltà a reperire i pezzi di ricambio; purtroppo il freddo la danneggia e dovrebbe essere cambiata ma la spesa si aggirerebbe intorno ai 7/8 mila euro.

Garlate: è stato accettato il bando per la sistemazione degli esterni della chiesa, si sta predisponendo la gara d'appalto con almeno cinque preventivi; definizione dei contratti d'affitto delle case in via Glorietta.

Pescate: si sta ultimando la chiusura lavori dell'oratorio: ci sono state circa 100mila euro di spese extra.

Offerte di Natale: in tutte e tre le parrocchie si è raccolto un po' più della metà di quanto di solito si raccoglie con la benedizione a domicilio e don Matteo ne è rimasto piacevolmente sorpreso; gli importi verranno poi pubblicati sui notiziari in corrispondenza dei progetti per cui verrà impiegato questo denaro.

La riunione si chiude alle 22.05.

La verbalizzante
Laura De Capitani

QUARESIMA 2021

1° DOMENICA DI QUARESIMA - 21 FEBBRAIO

Durante le celebrazioni
delle S. Messe ci sarà
il RITO DELL'IMPOSIZIONE DELLE CENERI
In Chiesa verranno
messi a disposizione
il libretto per la riflessione quotidiana
e il legaccio, segno dell'impegno
del periodo quaresimale.



**VUOI RICEVERE AVVISI E NOTIZIE
RELATIVE ALLA TUA PARROCCHIA
DIRETTAMENTE SUL TUO CELLULARE
TRAMITE WHATSAPP?**



E' molto semplice! Bastano 2 passaggi:

- 1) **SALVA NELLA RUBRICA** DEL TUO TELEFONO CELLULARE IL NUMERO DI DON MATTEO: **339.8687805**
- 2) **INVIA A DON MATTEO** UN MESSAGGIO DI WHATSAPP CON IL SEGUENTE TESTO:
OK LISTA [NOME] [COGNOME] [PARROCCHIA]
(Ad esempio: OK LISTA MARIO ROSSI OLGINATE)

NON DIMENTICHIAMOCI DI LEI

Era l'estate del 2018 quando, in partenza per il mio viaggio in moto attraverso l'Africa, mi contattò la Sig.ra Rosa che avendo saputo del mio progetto mi dice *"ma come Gigi vai in Africa, passi dal Malawi e non vai a salutare mia sorella Rita che vive laggiù?"*. Prima di allora non sapevo chi fosse Rita Milesi o meglio "MamaLita" come ormai è conosciuta in quel piccolo paese Africano e come la chiamano i suoi piccoli e non solo; non sapevo nulla di questa donna straordinaria, ultima di 16 fratelli, che nel 1974 lascia Erve per trasferirsi in Africa dando vita ad una esperienza che ha dell'incredibile.

È stato così che nel novembre 2018 raggiungo Namwera, uno sperduto villaggio al confine con il Mozambico, dove incontro Rita e per 3 giorni ospite dell' *"Alleluya Care Center"* vivo un'esperienza che contribuirà a dare un senso a quella avventura attraverso il Continente Africano. Il Malawi è un piccolo stato a Sud dell'equatore grande un terzo dell'Italia; un paese con un livello di mortalità infantile tra i più alti al mondo dove si muore per malaria, denutrizione, insufficienza respiratoria, AIDS, patologie che potrebbero essere curabili se solo ci fossero strutture e mezzi adeguati. Rita inizia così a prendersi cura di questi piccoli bambini o meglio neonati rifiutati, abbandonati tra i cespugli o sul ciglio di una strada, malati e denutriti. L' *"Aleluya Care center"* diventa negli anni un punto di riferimento che accoglie progressivamente migliaia di bambini da 0 a 3 anni assistiti e curati amorevolmente. Nel frattempo il sogno di Rita si allarga dando vita ad una scuola materna che accoglie 130/150 bambini, un grande orto, un allevamento di animali, due mulini, una scuola di cucito e tanto altro.

Rita ora se ne è andata, in silenzio, in punta di piedi, vinta da una malattia che non le ha lasciato scampo ma accompagnata idealmente dall'abbraccio di tutti i suoi piccoli e tra questi 2 gemellini (Hishifa e Hashim i loro nomi) che proprio durante i suoi ultimi giorni di vita hanno trovato accoglienza nella sua struttura dopo che la loro mamma era morta di parto. Laggiù, come in altri paesi al mondo che

ho attraversato, il rapporto con la morte fa parte del vivere quotidiano e dove l'effimero, il superfluo, sono cancellati dalla necessità di sopravvivere.

Rita era nata per l'Africa, per dare un futuro a chi non l'avrebbe avuto; bambini la cui unica colpa, se colpa può essere, è stata quella di nascere in un paese tra i più dimenticati al mondo.

Ora è importante che Aleluya Care Center possa continuare la sua attività grazie soprattutto al sostegno di quella rete di volontari, la generosità di tanti privati e l'appoggio di alcune Onlus quali Malawi nel cuore Onlus e Gruppo Impegno Missionario di San Giovanni (GIMS) attive anche nella adozione a distanza e che negli anni hanno supportato Rita nelle sue iniziative. Nei prossimi giorni prenderà il mare un container carico di generi di prima necessità quali omogeneizzati, pannolini, latte in polvere, vestiti, materiale scolastico, macchine per cucire, attrezzi di vario genere, che arriverà a Namwera il prossimo maggio. Anche le ceneri di Rita torneranno in Africa, come è giusto che sia e come lei stessa desiderava.

Nel novembre 2018 a Rita Milesi è stato conferito da parte della Amministrazione Comunale di Olginate il "Premio della bontà Massimiliano Valsecchi".

Non dimentichiamoci di lei.

Luigi Amigoni



ORATORI DA CASA:



Olginate

SQUADRA CHE VINCE NON SI CAMBIA!

Su La Voce di Gennaio abbiamo già scritto un articolo relativo alla bellissima esperienza di "Oratoriodacasa": sei domeniche d'Avvento vissute intensamente, "distanti ma uniti", on-line con l'animazione dei Nasi Rossi garlatesi e tanti bambini delle cinque parrocchie dell'area omogenea.

Con l'arrivo del nuovo anno abbiamo voluto offrire ancora l'occasione ai nostri bambini di ritrovarsi, seppur da remoto, per condividere alcuni momenti di gioia e divertimento. Primo appuntamento del 2021 è stata la festa dell'Epifania il 6 gennaio, durante la quale abbiamo annunciato il vincitore del concorso Presepi. **Il presepe che ha totalizzato il maggior numero di like on-line (pari a 410) è stato quello realizzato da BELLOMO FEDERICA di Villa San Carlo, a cui è andato il Premio Epifania 2020.** La giuria di esperti, composta da coloro che hanno realizzato i presepi nelle Chiese Parrocchiali dell'area omogenea e dal Sig. Angelo Burini del «Presepe di Garlate per Telethon», ha assegnato il bonus da 50 like alle composizioni prescelte, che si sono aggiunti ai like presi on-line su Facebook. **Pertanto da questa somma è risultato vincitore del CONCORSO PRESEPI 2020 con 421 voti totali (di cui 371 online + 50 punti bonus giuria) il presepe realizzato da COLOMBO GAETANO di Valgrehentino.**

La "squadra vincente" di #oratoriodacasa si è resa disponibile a continuare questa bella attività di animazione: domenica 31 gennaio la Festa della Famiglia ha visto coinvolte tante famiglie che al mattino hanno partecipato alla santa messa mentre al pomeriggio si sono sfidate on-line a colpi di quiz e giochi interattivi molto divertenti.

L'occasione è stata propizia anche per condividere il pranzo con le "lasagne solidali d'asporto": attraverso questo gesto, oltre a condividere seppur a distanza lo stesso cibo, abbiamo aiutato le famiglie in difficoltà della nostra diocesi inviando il ricavato al Fondo Famiglia Lavoro (www.fondofamiglialavoro.it).

it). L'animazione però continua **domenica 7 febbraio** con un appuntamento speciale riservato ai **preadolescenti e adolescenti**. Al momento il programma è "top secret" e sarà inviato ai diretti interessati per tempo.

Domenica 14 febbraio invece sarà la "domenica grassa" ... e anche per quest'anno dovremo tenere chiuso nel capannone il nostro bellissimo carro di carnevale che è pronto dal febbraio 2020... Certamente non sfileremo nel rispetto delle normative vigenti e onde evitare assembramenti, ma ci troveremo ancora on-line per ridere e scherzare più delle altre volte.



PRESEPE VINCITORE - COLOMBO GAETANO VALGREHENTINO



INCONTRI “ANDRA’ TUTTO BENE?”



Olginate

BUONA LA PRIMA!

Pre-occuparsi dei nostri ragazzi, delle loro fragilità, soprattutto in tempi difficili come quelli che stiamo vivendo a causa della pandemia. Questo era ed è l’obiettivo principale del ciclo di incontri “Andrà tutto bene?” organizzato da Oratorio San Giuseppe Olginate, Scuolaboriamo Aps e Agorà Aps.

Fin dall’inizio di questa pandemia l’Oratorio ha avuto a cuore il benessere dei ragazzi e più in generale della Comunità. Tra le varie iniziative organizzate ricordiamo il questionario “E tu, come stai?” rivolto ai genitori o i pomeriggi animati on-line per i più piccoli. Gestì concreti di vicinanza e di attenzione che, stante il perdurare della situazione, si sono tradotti in un nuovo progetto intitolato “Andrà tutto bene?”. Questa nuova iniziativa è stata condivisa con gli amici di Scuolaboriamo Aps, associazione dei genitori, e Agorà Aps, associazione culturale, soggetti sempre attenti alla crescita umana e sociale dei nostri giovani, delle nostre comunità.

Il progetto si è rivolto a tutti coloro che hanno a cuore il benessere psico-fisico dei nostri ragazzi preadolescenti e adolescenti, a partire dai genitori, agli educatori, allenatori, insegnanti, ... a tutti coloro che vogliono interrogarsi su queste problematiche e che desiderano trovare qualche risposta, qualche suggestione su cui riflettere.

Oltre 130 partecipanti, perlopiù genitori di preadolescenti e adolescenti del nostro territorio, insieme a qualche insegnante, hanno preso parte ai quattro incontri con riscontri molto positivi sia per i “testimonial” chiamati sia per le suggestioni che ne sono scaturite.

Papà Gianpietro Ghidini, di Fondazione Ema PesciolinoRosso, ha tenuto letteralmente incollati online decine di genitori, tra cui molti papà, raccontando la sua storia, la storia di suo figlio

Emanuele scomparso tragicamente a 17 anni, e la storia della sua vita che è cambiata radicalmente dalla perdita del figlio. Una serata carica di emozioni forti ma anche di “input” molto belli e importanti: dall’importanza dell’ascoltare i figli, alla ricerca della serenità (che non è la felicità); dalla tecnica del semaforo alla “rivoluzione RAPP”.

Maura Manca, psicologa dell’Osservatorio Nazionale Adolescenza nonché ideatrice del portale www.adolescenza.it (con la i) invece ci ha accompagnati nello scoprire ed affrontare le fragilità dei nostri ragazzi, con esempi concreti e con riflessioni che nascono dal suo vissuto quotidiano.

La serata ha toccato tematiche molto concrete e ben presenti nelle famiglie: l’importanza del dialogo genitori/figli, l’uso/abuso della tecnologia, le difficoltà del capire cosa vivono i ragazzi in questo periodo e di come vedono il loro futuro... e ancora le relazioni tra patologie dei figli e patologie dei genitori...

La terza serata, in compagnia della dottoressa Barbara Tamborini, è stata dedicata alle strategie educative che i genitori possono adottare per aiutare i ragazzi a vivere meglio questo periodo guardando al futuro con fiducia e a rendersi utili per la Comunità in cui vivono.

Chiusura “col botto” la quarta serata, durante la quale l’intervista al ricercatore sociale Stefano Laffi ha offerto numerosi spunti di riflessione davvero interessanti che hanno suscitato negli ascoltatori grandi suggestioni ed eco. La serata ha generato qualche idea per un possibile “sequel” dell’iniziativa con focus particolare sul “tempo del risveglio” che dovremo preparare con cura soprattutto per i nostri giovani.

Questo potrà dunque essere il tema di un possibile nuovo ciclo di incontri aperto a tutti coloro che

hanno a cuore i ragazzi e il loro futuro.

Gli incontri, svolti on-line, sono stati trasmessi anche in diretta facebook sulle pagine degli organizzatori e poi resi disponibili sul canale Youtube 1972dmt. Una modalità innovativa ma obbligata, che ha permesso però di vedere collegati tante coppie di genitori insieme, in ascolto, e di consentire a chi non poteva seguire la diretta di riascoltare la serata in altri momenti.

Al termine di questa esperienza possiamo dire che sono state davvero tante le suggestioni emerse nei genitori, segno tangibile di una proposta davvero apprezzata. Rinnoviamo anche qui l'invito a chi lo desidera di condividere qualche riflessione scrivendo a incontriatb@gmail.com

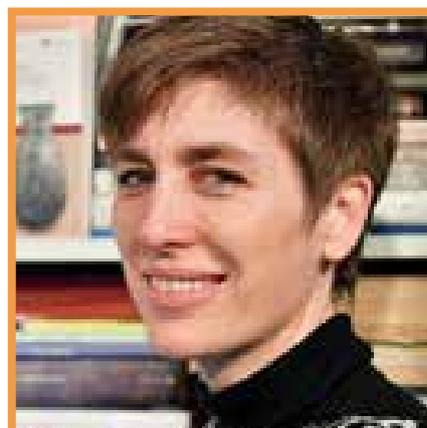
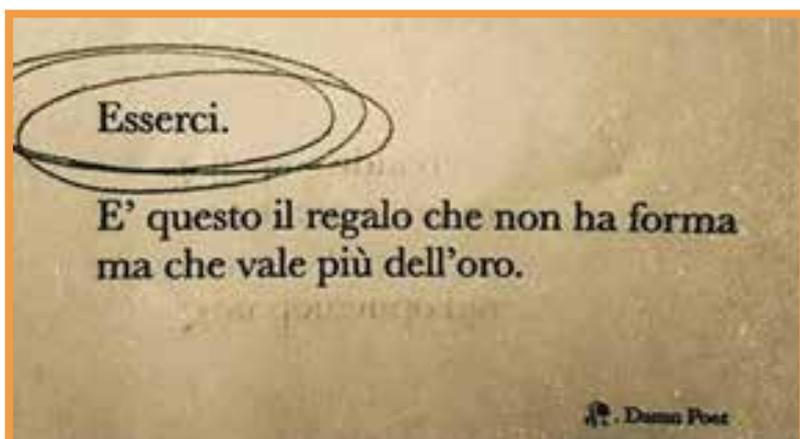
Staff progetto ATB



Gianpietro Ghidini



Maura Manca



Barbara Tamborini

SCUOLABORIAMO

Associazione
Teatrale
Culturale
Agorà
Valgrehentino



Stefano Laffi



Con soddisfazione si rileva l'attenzione al tema della semplificazione all'accesso ai servizi da parte delle famiglie. In tal senso si suggerisce una vera e propria riforma del sistema di welfare d'accesso sulla base della proposta formulata dalle Acli con lo sportello unico per la famiglia, già presentata in giugno 2020.

Il tema della semplificazione nell'accesso alle cure di un cittadino fragile, deve partire dal concetto di salute da cui muove l'Organizzazione Mondiale della Sanità: non salute come assenza di malattia, ma generale stato di benessere sociale, fisico e materiale di un cittadino e della società in cui vive. Partendo da questa premessa, il contributo delle Acli non può limitarsi al tema della teleassistenza, perché la questione a monte, parlando di semplificazione nel complesso sistema di salute e benessere di una popolazione, non sta unicamente nell'innovazione tecnologica, ma nel ridurre la semplificazione essa stessa elemento di cura. Per questi motivi, la presidenza nazionale delle Acli in questi anni ha posto il problema della riforma del sistema di Welfare d'accesso italiano.

Percorsi complessi per accedere ai servizi, barriere burocratiche, necessità di disporre di tempo e competenze eccessive per comprendere a quali uffici rivolgersi e in quale sequenza: tutto ciò rischia di costituire un ostacolo alla fruizione di diritti.

Un'esperienza di sportello unico tenta di affrontare questo problema grazie ad un'alleanza tra istituzioni, senza che il cittadino debba rivolgersi ad una pluralità di uffici.

Ed a questa proposta, emergono risposte che contengono elementi di insoddisfazione. Una insufficiente risposta del nostro sistema Welfare che lascia scoperte ancora numerose e rilevanti aree di bisogno. Certo, vi sono aspetti su cui il nostro Welfare è cresciuto, l'esempio più evidente è l'attenzione, prima assente, che in questi anni è stata dedicata al fenomeno della povertà assoluta, ma siamo ancora lontani dal poter affermare che il complesso dei bisogni dei cittadini incontra una

risposta adeguata.

Lo sportello unico per la famiglia (SUF) è la risposta elaborata, quale punto unico di interlocuzione dei cittadini per tutte le problematiche che attengono alle fragilità delle famiglie comprese le pratiche ed i procedimenti amministrativi. Lo sportello unico per la famiglia (SUF) riunisce ed integra i servizi sociali comunali, i servizi di accesso alle prestazioni e alle valutazioni sociali, sanitarie ed educative coinvolgendo i servizi per l'impiego e gli enti che si occupano di istruzione e formazione.

Ma in dettaglio, come funziona uno sportello unico per la famiglia? Come evidente da quanto detto sinora, il SUF rappresenta una interfaccia unica per i cittadini che vivono il disagio, il tutto passa attraverso la progettazione di un sistema di accesso ai servizi trasversale e non a imbuto. Un sistema di accesso omogeneo e facilmente identificabile negli enti interessati alla semplificazione (centri impiego, servizi sociali comunali, servizi sociosanitari presso l'ASL, istituti scolastici, medicina di base ecc...).

Una volta compiuto l'accesso al sistema, al cittadino non è richiesto, per poter fruire delle prestazioni, di fare domanda ad altri uffici, di mettersi in coda in altri sportelli; da quel momento sarà la macchina pubblica a garantirgli l'attivazione di ogni servizio utile a smaltire il suo fabbisogno.

In prospettiva, questo progetto va verso un'idea molto lineare ma complessa e tutta da definire nell'attuazione, di costituzione di sportelli che siano unici e facilmente riconoscibili dalle famiglie.

È APERTO IL TESSERAMENTO ACLI 2021

PRESO LA SEDE DI VIA DON GNOCCHI
NEGLI ORARI DI APERTURA

Patronato: martedì dalle ore 14 alle ore 18
Caf / Ise: lunedì dalle ore 9 alle ore 13
giovedì dalle ore 15 alle ore 19

CENTRO AMICO della caritas parrocchiale



IN ASCOLTO DELLE PERSONE IN DIFFICOLTÀ

APERTO TUTTI I GIOVEDÌ DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 17.00 NELLA SEDE DI VIA CANTÙ 81

DISTRIBUZIONE INDUMENTI: 1° e 3° GIOVEDÌ DI OGNI MESE DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 17.00

RICEVIMENTO INDUMENTI: 2° e 4° MERCOLEDÌ DALLE 15.00 ALLE 17.00 (SU APPUNTAMENTO)

DISTRIBUZIONE ALIMENTI: PRIMO SABATO DI OGNI MESE

TELEFONO: 320 7249966 ATTIVO TUTTI I GIORNI

**OCCORRONO: LENZUOLA E COPERTE
DI OGNI MISURA**

**RICORDIAMO CHE IL CENTRO AMICO È APERTO SIA PER L'ASCOLTO, CHE PER IL SERVIZIO
GUARDAROBA, SOLO PER COLORO CHE SI PRENOTANO TELEFONANDO AL 320 7249966.**

Il Centro Amico, Centro di Ascolto Caritas Parrocchiale, con sede operativa in via C. Cantù, 81, festeggia quest'anno il XX Anniversario di presenza sul territorio.

Venne costituito infatti il 1° gennaio 2001, fortemente voluto dall'allora Parroco Don Luigi Gilardi, che riteneva necessario che la Comunità Cristiana, attraverso l'opera dei fedeli, rendesse quotidianamente visibile l'attenzione e la sollecitudine verso i poveri. I volontari, nei mesi precedenti si erano preparati, frequentando corsi di formazione, per acquisire competenze, professionalità e soprattutto le motivazioni e lo "stile" Caritas.

Il Centro Amico non ha mai voluto essere un centro assistenziale, ma un luogo dove chi ha bisogno può rivolgersi con fiducia, sicuro di essere accolto ed accompagnato.

Dal 2007 si è aggiunto il Servizio Guardaroba, con volontari che si alternano con passione nel controllo, sistemazione e distribuzione di indumenti e biancheria, offerti da persone generose.

Accanto al Centro di Ascolto ha sempre operato il Gruppo Caritativo Parrocchiale (ex San Vincenzo) col compito di provvedere all'acquisto delle derrate alimentari, al confezionamento di pacchi alimenti e alla distribuzione degli stessi a famiglie in difficoltà.

Dallo scorso anno si è stipulato un accordo di collaborazione tra il Centro Amico e il Comune di Valgrehentino per promuovere attività di ascolto, accoglienza, aiuto e distribuzione di generi alimentari a famiglie bisognose ivi residenti.

L'attività del Centro Amico è sostenuta da 25 volontari che si propongono di aiutare ad individuare i bisogni, soprattutto quelli inespressi, cercando anche di stimolare la Comunità a farsi prossimo, a prendere coscienza della

necessità di interessarsi gli uni agli altri. Le finalità primarie del Centro sono accoglienza fraterna, ascolto attento, dialogo, condivisione, orientamento, presa in carico e accompagnamento presso enti preposti per la soluzione dei problemi. Molto attiva è la collaborazione con Parrocchia, Servizi Sociali, Amministrazione Comunale ed alcune Associazioni presenti sul territorio.

Anche in questi mesi difficili, segnati dall'emergenza Coronavirus e quindi dalla preoccupazione di tenere vivi i servizi alla persona, non ci si è persi d'animo. I volontari hanno continuato ogni giorno a dedicare tempo ed energie a sostegno dei più fragili, aiutati nei primi mesi di lockdown anche da alcuni volontari della Parrocchia e del Comune per la preparazione e la consegna a domicilio dei pacchi viveri. Con le dovute protezioni si riceve su appuntamento chi cerca aiuto, per non far mancare ascolto, indumenti, coperte ed alimenti.

Tutti agiscono con spirito cristiano, sostenuti anche dalla catechesi di Papa Francesco che invita sempre a vivere accanto al bisognoso con attenzione, accoglienza, assistenza, condivisione, amore e tenerezza, perché la misericordia supera ogni muro e porta a cercare sempre il volto dell'uomo, cambia il cuore e la vita, rigenerando la persona e permettendole di inserirsi in modo nuovo nella società.

Avremmo voluto ricordare questo importante traguardo con la Comunità parrocchiale, le Associazioni locali e l'Amministrazione Comunale, purtroppo ciò non è possibile in questo periodo.

In data da precisare verrà celebrata una Santa Messa di ringraziamento, durante la quale verranno ricordate le volontarie che sono tornate alla casa del Padre: Giovanna, Franca, Tea, Luisa, Mina e Marcella.



Silhouette

MONTATURA ELENTE
IN UN'ARMONIA UNICA

CORTI
OTTICA FOTO

Olginate, Via Sant'Agnes 7/9 - 0341/681484

Milano

Felice di
farti felice.



Presso
OREFICERIA
BASSANI
Via Redaelli 19
Olginate (LC)
Tel. 0341 682858

Nonsolottica
di Sara Mantocchi
Via G. Marconi, 7
23854 Olginate (Lc)
P.I. 02351320136
C.F. MNZSR076P67E507H

Facebook: nonsolottica Olginate di Sara M.
Instagram: nonsolottica di Sara M.
Twitter: nonsolotticaphotos.com
WhatsApp: 3395467904

tel: 0341/652228

email: nonsolottica@libero.it

di SCACCABAROZZI Gianluigi

Olginate (Lc) - Via San Rocco 4A

☎ 391 7300731

email: consul.g.sca@outlook.it

Immobiliare



Competenza e Passione a disposizione del tuo Progetto !!!

edilfire
CAMINIESTUFE

EDILFIRE di Valsecchi geom. Eleonora
Via Spluga, 95 - 23854 Olginate (Lc)
T.0341 605356 - cell. 338 1042123
info@edilfire.it



Cristina Bonacina
Sartoria e Abiti da Sera

Via Gramsci, 17
23854 OLGINATE (Lecco)
Cell. 328.2184916

SIE ANTIFURTI e TVCC
ELETTRONICA
TV-SAT - RIPARAZIONI
COMMERCIO MATERIALE ELETTRICO
ED ELETTRONICO

S.I.E. elettronica
commercio materiale elettrico ed elettronico
assistenza e vendita piccoli elettrodomestici

S.I.E. elettricità
servizio impianti elettrici
e riparazioni

Via Spluga 50 - OLGINATE (LC)
(strada provinciale) numero unico
0341 680424

info@elettrosie.it www.elettrosie.it

MARTA L PEREGO
PROGETTAZIONE
INGEGNERIA
ARCHITETTURA
EFFICIENZA ENERGETICA

VIA REDAELLI N.21c OLGINATE | WWW.MARTAPEREGO.COM

Via Santa Margherita n° 7 - Olginate (LC)

Verde Urbano Sostenibile

cell. 3478141560

e-mail: consulenzaverdeurbano@gmail.com

Per. Agr. Bosio Daria
matr. 528 - BG CO LC



progettazione, realizzazione, cura
giardini, aree verdi, alberature, oliveti, boschi
servizi di consulenza tecnica ed agronomica

www.brianzatendegarlate.it

BRIANZATENDE
Garlate

TENDE DA SOLE - TENDE PER INTERNI - TESSUTI D'ARREDAMENTO

23852 GARLATE (LC)

Via Statale, 251 - Tel. 0341 681585 - Fax 0341 652717

bt@brianzatendegarlate.it



Impresa
AGOSTINO BUONO
RISTRUTTURAZIONI STABILI

Cell. 333 2320271-3347813313 www.agostinobuono.it

NOVITA:
Stanza di Sale Rosa
Himalayano

La Zucca Katta

Erboristeria
detersivi sfusi
cosmetica
naturale

OLGINATE, via San Rocco 8,
0341 323349

farmacia laboratorio
DI OLGINATE

FARMACIA DI OLGINATE DR.SSA FEDELI

Via Redaelli 19/a - 23854 Olginate - LC

Email: farmacia.fedeli@federfarma.lecco.it

Tel. +39 0341 681457 Fax. +39 0341 681457

ORARI:

DA LUNEDÌ A VENERDÌ: 8.30 - 19.30

SABATO: 8.30 - 12.30



SOCIO A.I.F.F.
REGIONE LOMBARDIA

STUDIO DI FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE

PANTELIS THEOFANAKIS

tel. 0341/68.17.85

e-mail: teo.grecia@hotmail.com

FARMACIA
SANTA CROCE

FARMACIA SANTA CROCE

Via Spluga 56/B - 23854 Olginate (LC)

farmacia.santacroceolg@gmail.com

Tel 0341.323548 331.1655884 (WhatsApp)

ORARIO CONTINUATO 7 GIORNI SU 7
DALLE 08:30 ALLE 20:00 DAL LUNEDÌ AL
SABATO

DALLE 09:00 ALLE 19:00 LA DOMENICA



FARINA
ONORANZE FUNEBRI
OLGINATE
Via C. Cantù 45
Tel. 0341 650238
Cell. 335 5396370

ONORANZE FUNEBRI

DISBRIGO PRATICHE
SERVIZI COMPLETI
CREMAZIONI
TRASPORTI
FIORI E LAPIDI
24 ORE SU 24

Mensile parrocchiale - Registrazione Tribunale di Lecco n. 19 del 20.12.1992

Responsabile Fabrizio Redaelli - Via don Gnocchi, 2 - 23854 Olginate (Lc) - Tel. 0341 681593

Stampa: GreenPrinting® A.G. BELLAVITE srl - Missaglia (Lc) - Edizione fuori commercio